

Spettacoli

L'evento è già sold out

Allevi e Tampalini assieme A Brescia «musica che unisce»

• **Concerto di Natale domani alle 20 al San Barnaba con Lee e Alogna, Zanotti e Rizza. La serata è diretta da Marco Nodari**

LUIGI FERTONANI

Fratellanza, bellezza, sinfonia: in una parola, musica. «Musica che unisce» è il titolo scelto per il Concerto di Natale dell'orchestra sinfonica «Alberto Ginastera», organizzato dall'Accademia internazionale della Chitarra di Brescia e dall'associazione «La Meri», in programma dalle 20 di domani all'Auditorium San Barnaba.

Il palinsesto prevede tre concerti: quello per violino di Marco Nodari, «Il corpo e l'anima», eseguito da Davide Alogna; poi la «Rapsodia italiana» di Giovanni Allievi, scritta dal maestro per il chitarrista bresciano Giulio Tampalini; infine l'«Hollywood concerto» di Peter Hope, al pianoforte Chiara Rizza e Alessandro Zanotti.

La direzione artistica è curata dallo stesso Nodari, mentre quella d'orchestra spetta a Mihyang Lee: l'Auditorium San Barnaba è già esaurito con un giorno d'anticipo, visto lo spessore della proposta musicale. Non ci sono più posti disponibili.

In cartellone

Fra i vari motivi d'interesse, focus sulla collaborazione rinnovata tra il maestro Allievi e Tampalini, chitarrista bresciano tra i più apprezzati anche all'estero: «Io e Tampalini ci siamo conosciuti grazie al direttore di un'importante rivista di musica classica - racconta lo stesso Allievi -. Compositore e interprete devono cominciare a incontrarsi per intraprendere nuove ed entusiasmanti strade musicali. Questo concerto l'ho scritto di getto, pur non essendo un chitarrista:



Giulio Tampalini e Giovanni Allievi insieme sul palco: un'intesa che si rinnova domani a Brescia

Il pianista: «Ho scritto la musica di getto, mi serviva un fuoriclasse come Giulio»
Il chitarrista: «Lavorare con Giovanni è davvero una fonte inesauribile di gioia»

mi sono accorto sarebbe servito un fuoriclasse, quale il maestro Tampalini effettivamente è».

Il riconoscimento

Lo scorso maggio Giovanni Allievi era stato premiato dall'Ail a San Cristò: «Sono stato spesso a Brescia per lavoro negli ultimi 30 anni, ma in quei contesti non c'è mai il

tempo di guardarsi attorno: l'evento Ail è stato invece diverso, perché lì c'è stato un vero incontro di anime, tra dolore e speranza, in uno scenario dalla bellezza indescrivibile».

Un'intesa super

«Lavorare con Allievi è fonte inesauribile di gioia - aggiunge Giulio Tampalini -: pur non essendo un chitarrista, ha saputo scrivere un'opera idiomatica perfettamente calzante, perfettamente in grado di esprimere l'anima di questo strumento. Giovanni è un compositore che sa esattamente come trasmettere emozione, profondità e il viaggio di ciascuno di noi attraverso le note».

La scaletta

Sullo svolgimento del concerto, in programma questa sera all'Auditorium San Barnaba, Tampalini mostra di avere le idee chiare: «Si parte da un primo tempo romantico, in cui dominano malinconicamente gli archi; il secondo è un risveglio, come una luce accesa all'improvviso: un canto dolcissimo, di una tenerezza che abbraccia e che riscalda. Il terzo, poi, è una danza rock, con contaminazioni moderne: un crescendo in cui il mio stesso coinvolgimento aumenta con il procedere del brano. Da chitarrista è una goduria memorabile, per un gran finale fatto di ritmica e di virtuosismi».

Dischi Classica

LUIGI FERTONANI

Le Nozze di Figaro semplicemente fantastiche



Mozart - Le Nozze... Schuen, Müller
Dvd Cmajor

Cmajor pubblica l'allestimento dell'opera mozartiana del 2023, affidato alla regia di Barrie Kosky alla Staatsoper di Vienna. Il regista australiano rinuncia a quel taglio pre-rivoluzionario che la sfida del barbiere Figaro rispetto alle prepotenze del suo nobile signore potrebbe autorizzare, preferendo rimanere nell'ambito del conflitto domestico. Le scene di Rufus Didwizsus sono uno sfondo perfetto per la vicenda descritta con abiti moderni che però vira sul fantastico nella rappresentazione del giardino nel finale, dove entrano ed escono da varie botole i personaggi come in un gioco d'incastri. André Schuen è un Conte d'Almaviva che alterna tratti colerici a convulsi di dolcezza nel corteggiare Susanna, interpretata da Ying Fang, mentre Maria Nazarova fa la «doppia» cantando dalla buca orchestrale, per un'improvvisa infiammazione alle corde vocali della cantante. Ottimo il Cherubino di Patricia Holz.



Autori Vari - Lettres... Alexandra Whittingham
Cd Decca

Alexandra Whittingham, giovane chitarrista classica originaria di Manchester, è dotata non solo di una tecnica invidiabile ma anche d'intelligente creatività. Il suo dominio della tastiera le permette di utilizzare in questo disco versioni e trascrizioni pregevolissime - ma anche assai complesse - di 16 temi famosi, tutti ispirati alla capitale francese: cominciando da quelli di Roland Dyens, con «La Foule» resa celeberrima da Edith Piaf e che in questo arrangiamento esige vere e proprie acrobazie da parte di Alexandra Whittingham; e visto nel sismo nel 2025 del centenario di Satie, la trascrizione di Dyens della Gnosienne n. 1. L'appassionato rimarrà incantato dalla «Fanciulla dai capelli di lino» di Debussy nella trascrizione di Julian Bream e da un delizioso brano di Chopin, il Valzer n. 19 nell'arrangiamento per due chitarre di Dariusz Kupinski, nel quale Alexandra Whittingham duetta con Stephanie Jones.



Gregson - A Vision... Ben Gernon
Cd Chandos

I Concerti di Edward Gregson sono accompagnati dalla BBC Philharmonic Orchestra diretta da Ben Gernon. Gregson, uno dei più amati compositori inglesi del nostro tempo, compie ottant'anni e questo è un omaggio alla versatilità della sua produzione, evidenziata dal Concerto per tuba interpretato da Ross Knight. «The Song for Bram» è stato scritto in memoria dell'amico Bramwell Tovey ed è basato sui temi di inni dedicati ai Santi Clemente e Denio; l'orchestrazione, per pianoforte e orchestra, che vede Gregson alla tastiera, comprende anche una parte per tromba interpretata da Thomas Fountain. Fra i brani in prima registrazione mondiale emerge il Concerto per viola - con Rachel Roberts - dedicato a «tre divinità». Si tratta di una composizione singolare, del 2023, in cui l'ispirazione viene dal mondo antico: Morrigan è una divinità celtica, Afrodite dal mondo greco e Diana da quello romano.



Autori Vari - Esquisses... Edoardo Milani
Cd Da Vinci

Edoardo Milani è un polistrumentista che oltre nei vari «tagli» del flauto sa esprimersi anche con la chitarra elettrica, strumenti elettronici e le percussioni. Qui collabora con un piccolo gruppo strumentale che comprende anche la voce di Sarah Pellicioni e Anna Garano alla chitarra elettrica per una serie di sue composizioni. La partenza è con un brano per flauto solo, la Mini Suite in re minore nel quale l'autore esprime il tema della solitudine mentre «A volo radente» è ispirato alla poetica di Biagio Marin e immaginato durante un volo da Grado a Pola. All'arte di Lucio Fontana è ispirato il brano Deperimenti: il flauto di Milani sembra voler ripetere in musica i tagli sulla tela. In «Garage» Milani immagina un luogo sotterraneo, dove il flauto cerca di evocare i suoni del sassofono. Senza dimenticare i grandi compositori: in «Achille» un omaggio al mondo di Debussy, in «Superman» a quello di Luigi Nono.

Oggi appuntamento alle 18 all'Università Cattolica

Charles Dickens, quel viaggio in Italia e in Francia

Era il 1844 quando Charles Dickens (1812-1870), allora trentaduenne, si metteva in viaggio per un Grand tour in Italia. Già allora era uno scrittore di fama internazionale. Poco dopo sarebbe stato considerato uno dei più importanti ro-

manzieri di tutti i tempi.

Ora la casa editrice Morcelliana - per la collana «Parole dell'Arte» - pubblica un volume intitolato «Charles Dickens. Diario di viaggio in Italia e in Francia» (368 pagine, 29 euro), a cura di Franco Lo-

nati, con illustrazioni di Maria Lojaco. La pubblicazione viene presentata a Brescia oggi, alle 13 alla Libreria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in via Trieste 17/b).

Intervengono alla presentazione Sara Bignotti

(Editrice Morcelliana), Franco Lonati, Maria Lojaco e Davide Rosati. Il volume si caratterizza in una dimensione multidisciplinare: ai racconti di viaggio coniuga un'idea di critica sociale e un'acuta analisi antropologica. E.G.